

Il corso d'acqua nel territorio di Cirò Marina trasformato in un immondezzaio

# Lungo le sponde del Lipuda lastre d'amianto e ingombranti

L'allarme lanciato anche sui social dal circolo di Fratelli d'Italia

**Margherita Esposito**  
**CIRÒ MARINA**

È un po', come infilare la polvere sotto il tappeto: prima o poi, scappa fuori, con la conseguente figuraccia del padrone di casa. In questo caso, svelando la sua distanza siderale dalla regole igieniche, della sicurezza, e della tutela del territorio; ma prima di tutto dal buon senso. "Nascondere la polvere", purtroppo, è quanto continua imperterrita a fare Cirò Marina deturpando la natura ed esponendo a serio rischio di inquinamento il territorio, le falde idriche, il suo fiume e il mare.

La polvere in questione è la sterminata quantità di rifiuti ingombranti che, non solo insudiciano il sottobosco della pineta comunale, ma anche le

sponde del fiume Lipuda. Sul greto del corso d'acqua, si trova di tutto: dall'eternit ai pneumatici.

A puntare il dito sull'enorme cimitero di elettrodomestici e suppellettili, in cui trovano posto anche vecchi pneumatici, materiale di risulta e porzioni di eternit, sono le immagini eloquenti scattate nell'ultimo tratto del corso d'acqua che sfocia a sud della cittadina. Lo stato di indecoroso squallore che è visibile sotto i piloni del ponte su cui corre la statale 106, e che prosegue per diverse centinaia di metri, costeggiando l'area industriale, fino ad investire il greto all'altezza del manufatto che d'estate consente di guardare il fiume, viene denunciato su facebook dal circolo cittadino di Fratelli d'Italia.

La grande distesa di materiale ingombrante che il fiume in piena rischia di strappare via e trascinare in mare, è una bomba ecologica che, se da un lato conferma il bassissimo livello di civiltà di molte persone, dall'altra, attesta anche l'urgente bisogno per una cittadina di 15 mila abitanti di un'isola ecologica.

Di fatto, il servizio, previsto già nel piano di avvio della raccolta differenziata a Cirò Marina, non è mai decollato. Anzi,

**La necessità  
per una cittadina  
con 15 mila abitanti  
di dotarsi d'una  
isola ecologica**

lo spazio che avrebbe dovuto ospitarla, nell'area industriale, è stato più volte interessato da incendi.

Oltre al danno di immagine, la presenza di queste discariche abusive sulla sponda e a volte nel greto del fiume, costituisce un inquietante pericolo per l'equilibrio ambientale del fiume e della bellissima spiaggia attorno alla foce del Lipuda. Questa, oltre a costituire una zona critica dal punto di vista idrogeologico e una delle poche spiagge libere e incontaminate: lasciata nel suo meraviglioso isolamento, la foce, meriterebbe serie misure di salvaguardia; invece, d'estate a causa dei rifiuti trasportati dal fiume e riversati dal mare nelle mareggiate, appare un immondezzaio. ◀